

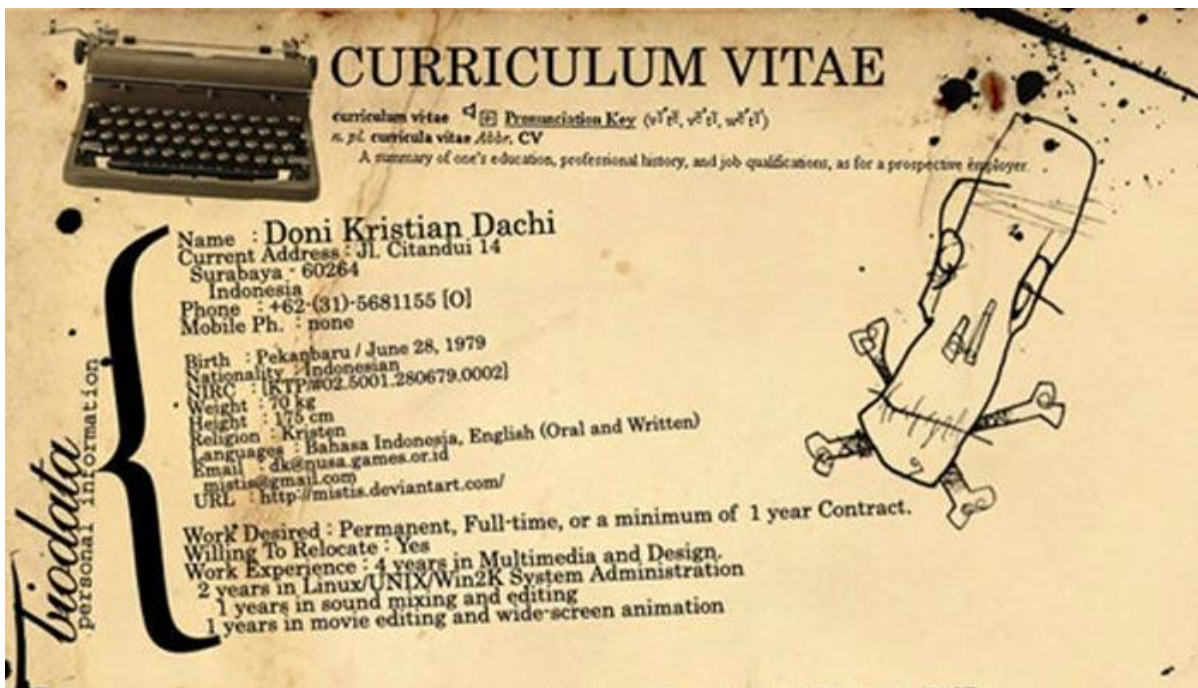


# LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

## Riforma del curriculum: da ora valgono anche le esperienze di vita paralavorative

Autore: Maria Monteleone | 19/02/2013



*In vigore, dal 2 marzo, il sistema di certificazione delle competenze professionali per valorizzare l'esperienza dei giovani che si avvicinano al mondo del lavoro.*

La **riforma Fornero**, tra le altre novità introdotte nel mercato del lavoro, ha previsto il sistema di **certificazione delle competenze professionali [1]**. In base ad esso, ogni lavoratore potrà esibire e documentare nel proprio C.V., oltre alle conoscenze acquisite a scuola o all'università, le competenze maturate nello svolgimento di attività formative tenutesi in “**contesti non formali**”. In altri termini, **tutto farà curriculum**: dagli skills appresi durante lo svolgimento di un'**attività sportiva** o di **volontariato**, nel **servizio civile** o nel **privato sociale**, alle esperienze acquisite nella **vita quotidiana** e nel tempo libero.

Queste attività verranno **certificate**, su richiesta dell'interessato, da alcuni **enti** (università, camere di commercio, scuole e istituti di formazione) e verrà istituito un “**repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali**”, cioè una sorta di banca dati telematica delle competenze. In questo repertorio, saranno indicati gli **standard minimi** necessari per valutare le esperienze di una persona e rendere possibile la formazione di un **curriculum professionale**.

Come si può notare, il progetto necessita di futuri **passi attuativi** che consisteranno nell'individuazione degli enti demandati alla certificazione, dei criteri di valutazione e delle procedure da seguire per l'attestazione delle competenze **[2]**. In questo è prevista una ripartizione di compiti tra Stato e regioni.

La certificazione nazionale delle competenze rientra nel quadro europeo di “**apprendimento permanente**” e nasce per facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro **ai giovani in cerca di prima occupazione e ai giovani NEET** (né al lavoro né in formazione), esaltando ogni aspetto positivo della crescita professionale e formativa della persona. Senza dubbio la riforma serve anche alle **aziende** che, accedendo al repertorio di certificazioni, potranno riconoscere immediatamente i profili lavorativi di cui hanno bisogno.

## Note

**[1]** La novità è contenuta nel d.lgs. 13/2013 (attuativo della riforma Fornero, art.

4 c. 58 e 59), rubricato “Definizioni delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze”. **[2]** Entro 18 mesi dalla pubblicazione del decreto nella Gazzetta ufficiale, si dovrà definire il “Repertorio nazionale delle competenze” e attivare un albo nazionale di accreditamento degli enti titolati a eseguire la certificazione del curriculum professionale.